

Con la sentenza 21.6.17 della Corte di Giustizia dell'Unione europea, si è affermato il principio per cui il cittadino di un paese non Ue, titolare di un permesso unico di lavoro in uno Stato membro, beneficia delle prestazioni di sicurezza sociale previste per i cittadini di tale Stato. Tale deliberazione nasce da un rinvio pregiudiziale della Corte di Appello di Genova, relativo alla richiesta da parte di una cittadina di un paese terzo, residente nel capoluogo ligure e titolare di un permesso unico di lavoro di durata superiore ai sei mesi. L'analisi si allarga a sottolineare la necessità di una politica di integrazione più mirata e incisiva nei confronti di cittadini dei paesi terzi che soggiornano regolarmente nel territorio degli Stati membri, come del resto si afferma nelle direttive Ue al riguardo.

L'Italia deve cambiare rotta

ALBERTO GUARISO

Avvocato, membro dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione